Anno VI. - N. 1943 Trieste, Giovedì 5 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1943

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

L'indipendenza della Bulgaria. SOFIA 4. (Tel. della *Havas*). Il presidente dei ministri, Radoslawow, espresse in vari incontri a Filippopoli la piena sodisfazione pel suo viaggio. Dappertutto fu incoraggiato dalla popolazione a proseguire nel suo programma politico attuale, che ha per base la completa indipendenza della nazione sotto la sovranità di un principe di Bulgaria.

Lo stato di blocco a Massaua. ROMA 4. (*C. B.*) In base allo stato di blocco proclamato dal generale Saletta, sono vietate le comunicazioni commerciali con l'Abissinia o con abissini. Qualunque naviglio violi il blocco subirà processo davanti a un tribunale da costituirsi a Massaua, il quale disporrà del naviglio e del carico a norma del diritto delle genti.

Disastro marittimo. BRUSSELLES 4. (*n. p.*) A bordo del piroscafo *Delta*, da Anversa a Londra, scoppiò la caldaia. Perirono 10 marinai. Nessun passeggero restò vittima dell'esplosione.

Il „Lohengrin" a Parigi. PARIGI 4. (*n. p.*) I giornali dimostrano le più vive simpatie per il direttore Lamoureux. Solo il *Matin* attacca Lamoureux e Goblet, dichiarandoli responsabili dei tumulti avvenuti nei pressi del teatro dell'Eden. (Come si rileva dai nostri dispacci particolari publicati iersera, ci furono delle dimostrazioni dinanzi al teatro allorchè si rappresentava il *Lohengrin*. Fu cantata la *Marsigliese*. Gli spettatori all'uscire da teatro furono fischiati; si praticarono alcuni arresti. *N. d. R.*) Durante i disordini il deputato Clemenceau fu colpito da una pietra, fortunatamente, al cappello. Molte signore, intimorite alla vista dei tumultuanti, rinunziarono ad assistere alla rappresentazione del *Lohengrin* e fecero voltare le carrozze per far ritorno alle loro case.

Parlamento austriaco. VIENNA 4. (*C. B.*) Continuandosi alla Camera dei deputati la discussione del bilancio del ministero dell'interno, Taaffe protesta nel modo più reciso contro l'osservazione che presso il Governo regni la menzogna. Il ritardo nell'evasione di molti affari essere prodotto dalla grande affluenza d'istanze. Riguardo all'organamento sanitario, il Governo farà quello che riconosce necessario, ma dovrebbero fare qualche cosa anche i comuni. Egli, Taaffe, non permetterà mai che il fondo per l'allargamento della città abbia a servire ad altri scopi che quelli cui è destinato. Dichiara scorretta l'espressione „impiegati czechi" e dice non esservi che „impiegati austriaci". Il ritardo nel rispondere alle interpellazioni è prodotto dal dover assumere scrupolosi rilievi. Il richiamo del capo-sezione Kubin, già pensionato, conosciuto per le sue speciali cognizioni, non può essere accolto che con piacere. Gregorec viene chiamato all'ordine per un'espressione offensiva contro la casta degli impiegati.

Ultimo atto. PARIGI 4. Il Goblet comunicò che lo Schnaebele, trascorso il suo permesso verrà traslocato e aspetterà nel suo nuovo posto l'ottobre venturo per andare in pensione.

— BERLINO 4. Si dice che ad onta della liberazione di Schnaebele, il processo giudiziario avrà il suo corso e che Schnaebele verrà condannato in contumacia.

Rossini in Santa Croce. FIRENZE 4. (*C. B.*) Alla solennità commemorativa di Gioacchino Rossini fu eseguito il suo *Stabat Mater* da cori e migliaia di sonatori ed ebbe un esito incomparabile. Assistevano tutte le celebrità artistiche e numerosissimo ed elegante publico.

Per Savoiroux. ROMA 4. Rilevasi da un telegramma da Massaua alla *Tribuna*, che ivi temesi Ras Alula abbia trattenuto presso di sè il messo mandatogli per la liberazione di Savoiroux.

Un'accusa al „Times." LONDRA 4. (*C. B.*) *Camera dei Comuni.* Il Governo s'oppone alla proposta di Lewis, di sollevare accusa per l'articolo del *Times*, intitolato: „Menzogne di Dillon alla Camera dei Comuni", e fa una sotto-proposta secondo la quale l'articolo citato del *Times* non involverebbe una trasgressione dei privilegi del Parlamento. La soluzione della vertenza devesi invocare dai tribunali, non già dalla Camera. Il Governo è disposto a far avviare un processo per calunnia contro il *Times* mediante il Fisco generale, e rimette a Dillon la scelta di un proprio difensore. La discussione si fa vivacissima. I parnellisti e gladstoniani protestano e dichiarano ingiusta l'intenzione del Governo. I parnellisti dichiarano che la vertenza non ha da essere giudicata da un tribunale ordinario, bensì da un tribunale d'onore composto di gentiluomini.

Un polverificio all'aria. LONDRA 3. La parte occidentale di Londra fu atterrita stamane da una terribile detonazione. I passanti, spaventati, si diedero a fuggire, a correre per le vie all'impazzata, pallidi di terrore, ma nessuno sapeva nel primo momento che cosa fosse accaduto. Era avvenuta una esplosione nel polverificio Hanworth, non lungi da Hounslaw, dove presero fuoco grandi masse di polvere. Del grande fabricato, nel quale erano depositate quelle provigioni di polvere, non rimase pietra, chè balzò letteralmente all'aria, spargendo a grande distanza sul paese una pioggia di mattoni. Parecchi altri edifici annessi al polverificio e case del vicinato furono gravemente danneggiate. A dieci miglia all'intorno andarono in frantumi tutte le vetriate. Quanto potè resistere alla terribile commozione dell'aria corse pericolo di essere rovinato dalla grandine di mattoni e rottami di travamenta. Si deplorano molte disgrazie, essendo parecchie persone rimaste morte o gravemente ferite dalle rovine grandinanti dall'alto. Caso strano: nel polverificio stesso non rimase vittima che un solo operaio, essendosi gli altri 600 recati, proprio a quell'ora, fuor della fabrica a far colazione. Il danno è rilevante e si calcola a molte migliaia di lire sterline. La causa del disastro è finora ignota, quantunque le autorità abbiano avviato le più estese e scrupolose indagini.

Pei caduti di Dogali. ROMA 4. Oggi venne trasportato in piazza Termini, davanti alla stazione, l'obelisco egiziano che sarà consacrato ai caduti di Dogali.

Uragano in Egitto. LONDRA 3. Vi fu un violento uragano nel Basso Egitto. Gran parte della ferrovia è distrutta fra Suez ed Ismailia. Guasti importanti al Cairo.

Il ritorno. ROMA 4. (*C. B.*) Stasera è giunto il re da Venezia.

Terremoti. ROMA 4. (*n. p.*) A Forlì fu avvertita iermattina alle 3 3|4 una scossa di terremoto ondulatorio, che durò parecchi secondi.

Notizie marittime. ADEN 2. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

Le notizie sul varo del *Galileo* sull'inaugurazione del Silurificio e sul ballo in casa Papadopoli ci furono telegrafate da Venezia con dispaccio di 168 parole alle ore 2.35 di notte e ci furono consegnate ieri alle 5 e 20 ant., troppo tardi quindi per venire publicate nella prima edizione del „Piccolo" che va in macchina alle 3 ore.

Abbiamo perciò publicati questi telegrammi completati da nostre corrispondenze nel *Piccolo della sera.*

Il Piccolo uscito iersera oltre queste diffuse notizie contiene: Giorni del terrore a Pietroburgo - La prima rappresentazione del Lohengrin - Le ceneri di Rossini a Firenze - Le idee di un panslavista - Notizie d'Africa, più una serie di telegrammi.

Contiene inoltre la continuazione del processo per la morte d'Italia Donati, il primo congresso stenografico ecc. ecc.

Il Piccolo della sera costa 2 soldi. Gli abbonati all'edizione del mattino possono avere *Il Piccolo della sera* dandone avviso all'amministrazione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 4·48 tram. 7.06, Oggi: S. Pio V papa. — Domani S. Giovanni P. L. — Termometro C. ore 7 ant. 19.6 2 pom. 22·5 Altezza bar. 776.8

Cose postali. Giusta comunicazione pervenuta al ministero del commercio, i pacchetti postali verranno trasportati in Portogallo, d'ora in poi, anche per via di terra, passando per la Spagna. Per questa via vengono fissate le stesse tasse e condizioni di spedizione che sono in vigore per la via di mare per Bordeaux.

— Il Governo rumeno ha disdetto, com'è noto, il trattato postale riguardante i pacchetti del peso fino a 3 chilogr., e dal 1. aprile in poi i pacchetti postali vengono spediti all'estero a norma della solita tariffa postale. Stando a quanto annunzia il consolato austriaco a Bucarest, il governo se ne ripromette il guadagno di un milione di franchi all'anno.

L'incrociatore argentino *Patagonia*, costruito dallo Stabilimento tecnico triestino, è arrivato felicemente il giorno 23 marzo a Buenos Ayres, toccando nella traversata Gibilterra, Teneriffa, Capo Verde, Rio Janeiro e dimostrando durante il viaggio le più buone qualità marineresche.

A bordo tutti perfettamente bene.

All'istituto Albertino. Sopra 31 allieve che erano accolte in questo istituto, di questi giorni ne furono licenziate dieci. Le ragazze espulse pretendono che si sia ricorsi a questa misura perchè, altrimenti, causa i cattivi trattamenti che subivano, sarebbero fuggite dall'istituto. La Direttrice invece asserisce che causa del licenziamento fu il cattivo comportamento delle allieve.

Alcune delle allontanate furono con le loro madri al nostro ufficio e ci narrarono particolari che rivestono una certa gravità, che noi però non vogliamo oggi publicare perchè ci attendiamo che il Comitato di signore cui è affidata la sorveglianza dell'istituto procederà ad un'inchiesta, interrogando le ragazze espulse.

Sta il fatto però che una bimba di circa 7 anni, come essa stessa narra, è fuggita alle 5 e mezzo del mattino dall'Istituto e si è recata dalla madre, perchè, a quanto asserisce, ed altre ragazze di cui abbiamo i nomi confermano, era stata tirata per i capelli, per le orecchie, gettata a terra e percossa. Non è nostro sistema gonfiare le cose per sollevare scandali, ma è nostro dovere richiamare l'attenzione di chi spetta su fatti che presentano certo una gravità non indifferente.

La moda che va e viene. Una fresca acconciatura da visita è questa: Vestito d'amoerro verde primavera, contrattagliato di delfini di velluto verde cupo. Corazza di giaietto verde chiarissimo e verde smeraldo Cappottina di crespo verde chiaro, con ciuffo di piume nere. Nodo sotto la gola, di velluto nero, largo quattro dita.

In quest'estate, che si avvicina a passi da gigante, nelle città marittime, sarà di gran moda, per le signore bagnanti, l'ombrellino di merletto verde, a crespe fitte fitte, e su' cappelli di paglia verde cupo un intrecciamento di alghe di ogni gradazione naturale a quella serpentina pianta di mare.

Questi cappellini color della speranza, ricordano una vecchietta all'antica, la quale portava, chi sa da quanti e quanti anni, sempre il medesimo cappellone di un verde pisello scolorato e sgualcito, con sopra una guarnizione spiovente di ciniglia pure verde.

Camminando rapida, senza mai alzar gli occhi, la donna dal cappello verde passava con una scatoletta di cartone in mano, e scompariva come una visione.

L'aspetto e l'andatura di lei avevano qualcosa di tanto bizarro che al suo approssimarsi i fanciulli scappavano e i passanti si voltavano meravigliati e curiosi.

Qualcuno, più curioso di tutti, cercò d'informarsi della vecchia dal cappello verde; ma nulla ne seppe, tranne che ella viveva in una camerucola miserabile in compagnia di tre gatti neri dagli occhi color topazio, fosforescenti. - Tutto il resto era mistero; perch' ella non parlava mai ai vicini. Dove mai poteva andare quando usciva dalla sua tana? E che portava ella dentro la chiusa scatoletta di cartone? Nessuno lo ha mai saputo, nè forse lo saprà.

S'ella è ancor viva, ecco tornato di moda il suo cappellone verde pisello: se non per la forma, almeno per il colore: ecco tornata in favore la fresca tinta dei suoi lontani anni giovanili..

La vecchia dal cappello verde sará contenta.

Incanto di Borsa. Giovedì e venerdì occorrendo anche nei giorni seguenti alle ore 11 di mattina, verranno venduti al publico incanto in quest'ufficio di Borsa e si troveranno esposti nei Magazzini generali, Molo N. 2, Hangar N. 8, in continuazione al precedente incanto: 9 Botti Caffè, 32 Sacchi Caffè, 25 Sacchi Pimento 3 Sacchi Caccao, 2 Sacchi Cortecce di China, 1 Botte Magnesia in bottiglie, 7 Balle ritagli da Corame, 1 Partita mazzi paglia per scope, 1 Pianino, Diversi effetti usati divisi in diversi lotti.

Cavalli che fiutano un estraneo. Ieri a sera, verso le undici e mezzo, reduci da una gita fuori di città, una carrozza con entrovi alcuni giovanotti ed una carrettina di proprietà del signor Michele Iorass canicida, sostavano dinanzi la birraria Berger in via San Nicolò, dove quei signori entravano a ristorarsi.

Poco dopo uno della comitiva che si trovava nella carrozza, uscito dal locale, salì sulla carrettina, ch'era tirata da due cavalli, e per fare uno scherzo frustò i cavalli e si diede a fare il giro della via S. Nicolò.

Fatti però pochi passi appena, uno dei cavalli cadde a terra.

Accorsero tosto per rialzarlo, ma mentre si attendeva a ciò l'altro cavallo s'impennò e tutti e due incominciarono a menar calci con violenza spezzando le stanghette e i finimenti.

Soltanto la prontezza e l'energia spiegata dal sig. Iorass, accorso immediatamente, poterono riuscire a far sì che i due animali si acquetassero. I cavalli stessi furono ricondotti alla loro stalla.

Osvaldo sta meglio. Il buon Osvaldo Bonitta, secondo le informazioni date iersera all'ospedale, va notevolmente migliorando in salute. Ieri ha pranzato di buon appetito. Gli auguriamo una prossima guarigione che lo ritorni ai suoi allievi d'equitazione i quali non son pochi.

Per visitare Monte Santo. - Treno speciale. Domenica 8 corr. alle 5 1|2 ant. partirà un treno speciale per Gorizia e di là i gitanti si recheranno con apposite vetture a Salcano per visitare il santuario del Monte Santo. Nel pomeriggio a Salcano vi sarà trattenimento di musica corale e istrumentale.

Il biglietto di andata e ritorno in II classe costa f. 2.— in III classe f. 1.40. Vettura da Gorizia a Salcano soldi 30. Il treno speciale farà ritorno da Gorizia a Trieste alle ore 9 1|2 pom. e arriverà a Trieste alle 11 1|2 pom.

Questa gita di piacere venne organizzata da speciale impresa.

Un fenomeno umano. James Wilson è un vero fenomeno.

Grazie alla sua bizarra costituzione fisica, egli può a suo piacimento diventare, sotto gli occhi del publico, l'uomo più grasso ed il più magro della sua razza. Egli venne esaminato da una commissione di medici, i quali hanno constatato che gli organi respiratori di Wilson sono assai dissimili da quelli degli altri uomini.

Respirando a bocca chiusa, tutta l'aria che entra nel corpo di Wilson si espande per gli spazi interni [illegible] po ad una decina di minu[illegible] corpo gli si ingrossa straordinariamente. Si ingrossa non solo il petto, ma anche le braccia, il collo, la faccia e tutta la testa.

Wilson, può rimanere così gonfiato per parecchi minuti e può anche parlare. Lo sgonfiamento procede lentamente e non lascia nessuna traccia.

Wilson, dopo essersi prodotto nelle principali città dell'America, intende fare un giro anche in Europa. Egli arriverebbe nel prossimo inverno a Londra e quindi a Parigi. Poi verrà anche a Trieste.

Quartetto Heller. Quantunque la stagione avanzata sia poco propizia ai concerti, pure la sala del Casino Schiller era anche iersera frequentatissima; in maggioranza il sesso gentile il quale non vuole mancare a questi genialissimi convegni.

Il concerto si aperse col quartetto in *mi minore* del Mendelsohn di cui incontrò maggiormente lo *scherzo* ed il *finale.*

Del Rheinberger, uno dei migliori maestri contemporanei che alla chiarezza melodica delle sue composizioni unisce una squisita dottrina e tratta il genere quartettistico con rara abilità, è stata eseguita una nuova *sonata* per piano e violino.

Questa composizione udita ieri a sera consta di un *andante*, *adagio*, ed *allegro*; ha pregi non comuni. La chiarezza melodica è spiccatissima.

Bello il primo tempo; delizioso il

ARTURO ARNOULD. 5

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Il palazzo di Emma era in via Monceau.

Senza stile, ma grazioso, quel palazzo era una deliziosa proprietà.

Un giardino abbastanza vasto, che andava fino al parco, dal quale lo separava soltanto un cancello di ferro lavorato ne quintuplicava il valore.

Era stato, per caso, offerto un milione e cinquecentomila lire alla principessa Belladonna, che aveva rifiutato.

Il lusso interno rispondeva a tutto quanto si poteva aspettarsi d'una simile dimora, occupata da una bella donna in voga.

C'erano dovunque tappezzerie di valore, quadri di maestri, mobili autentici di tutte le epoche apprezzate, gingilli venuti da tutte le parti del mondo che rappresentavano tutti i paesi e tutti i secoli, e, sopratutto, molto denaro.

La casa, messa sopra un gran piede oltre il portinaio, il cocchiere, il servitore, comprendeva cinque altre persone di servizio, maschi e femine.

Emma Gauthier, tale era il suo nome, da orizzontale d'alta sfera che era secondo l'espressione del dottor Bonenfant, spendeva regolarmente trecentomila lire all'anno, il che non le impediva, a quanto si diceva, di mettere da parte ogni anno delle somme considerevoli, le quali, da una decina d'anni, dovevano ascendere ad un certo numero di milioni, numero ignoto, del resto.

Appena rannicchiata nella sua „vittoria" la principessa Belladonna cambiò improvvisamente d'aspetto e d'espressione.

Il suo volto sorridente si fece gravo, da indifferente che era si fece crudele, con un non so che, da cui traspariva la stanchezza ed un disgusto amaro.

Poi si raccolse in una riflessione profonda, dalla quale non si riscosse che quando il servitore aperse lo sportello.

Emma era arrivata.

Ella smontò, e, rischiarata da una cameriera accorta dall'aria intelligente e furba, salì al suo appartamento senza dire una parola.

Soltanto quando fu in camera da letto aperse bocca per dire alla donna che le toglieva il mantello:

— Dammi un costume da viaggio Maria.

Maria, da donna abile, ed avvezza a tutti i capricci della padrona, non mostrò nessuna meraviglia, ed uscì per andare a prendere, in qualche camera accanto, il vestito da viaggio che portò immediatamente.

Emma gli diede un'occhiata, e vedendo che era scuro, di buon gusto, senza guarnizioni sfarzose, che non attirava, nè offendeva l'occhio, parve sodisfatta, ed ordinò alla cameriera di vestirla subito,

Questa obedì come aveva fatto prima, colla massima naturalezza e senza curiosità, sebbene potesse sembrare abbastanza strano il mettersi un costume da viaggio alle undici e mezzo di sera, uscendo dal teatro.

Del resto tutta la servitù di Emma era avvezzata a quell'ubidienza muta.

Ella pagava largamente, non era severa nè sgarbata colle persone di servizio; ma non avrebbe perdonato nè una disobedienza, nè una domanda indiscreta.

In meno di un quarto d'ora ella fu pronta.

Allora aperse un mobile chiuso a due mandate, vi prese una chiave che si mise in tasca e richiuse accuratamente il mobile.

Stava per uscire quando s'udì il campanello di strada.

— Guardate chi può venire a questa ora - disse Emma alla cameriera. - Non sono in casa per nessuno.

Un minuto dopo, Maria, tornava con le informazioni domandate:

— E' il signor Raoul di Lernez - disse. - Insiste per essere ricevuto.

Emma aggrottò le ciglia e parve esitare un istante; poi disse rapidamente:

— Ebbene, fatelo entrare:

Mentre la cameriera usciva per eseguire l'ordine della padrona, questa entrò nella sua camera; prese nella cassetta d'un piccolo *sècrètaire*, con la serratura a secreto e più solido che non dimostrasse la sua eleganza, un pacco di biglietti di banca, che mise in un portafogli semplicissimo.

Fatto questo, con l'aria cupa e crudele che non l'aveva abbandonata dacchè era tornata in casa, scese a pian terreno, ed entrò in un salotto, dove la aspettava il visitatore notturno Raoul Lernez.

(*Continua*)

secondo, il terzo un po' trivialuccio, scade di confronto ai due primi.

L' egregia sig.a Caterina Fröhlich-Zampieri distinta pianista che da qualche anno non si produceva in publico, in unione al maestro sig. Heller l' ha eseguita benissimo con precisione ed esattezza.

Volfango Mozart il padre legittimo di Gioacchino Rossini ha deliziato nuovamente col suo Quintetto — seconda viola sig. Iaksich. L' esecuzione di questo lavoro è stata anche ieri a sera finissima. L' *adagio* fu replicato.

Mercoledì prossimo ultima produzione.

Teatro Comunale. Teatro ben frequentato alla *terza* della *Francillon.*

Publico nuovo: palchetti e scanni dati a prestito dagli abbonati.

La signora Marchi ebbe il solito successo. Oggi, quarta rappresentazione.

— Domani serata a beneficio dell'attore-brillante signor Sichel.

Episodi del 1. di maggio. Ieri alla Pretura penale si svolsero tre dibattimenti, ch'ebbero tutti per argomento dei fatterelli accaduti il 1. di maggio.

Il primo di questi risguarda l'avventura toccata a certo Antonio Castelliz. Costui trovavasi quel giorno di buonissim' ora in una liquoreria in via del Torrente; avevà già vuotato parecchi bicchierini *de rabiosa*, allorchè sopraggiunsero quattro o cinque suoi colleghi, i quali intavolarono tosto con essolui un' allegra conversazione.

Dopo uno scambio di motti *spiritosi* quanto l' ambiente in cui si trovavano, uno della comitiva surse a dire al Castelliz:

— Ciò Toni, te sa che ogi xe 'l primo de maio.

— Ben! ?

— ...'Ndemo al Boscheto.

— Sì... e bori?

— Coss' te bazili! Gavemo ben noi.

— Alora 'ndemo. Ma vardè, savè, che mi no go un boro, gnanca se me struchè come che se struca l'oio.

— Cio! — saltò a dire un altro della compagnia — par chi te ne tien?

Toni, persuaso e convinto, s' unì agli amici e via alla volta del Boschetto.

Fecero sosta alla birraria *All'Aurora* e quivi mangiarono e bevettero a iosa. Il Castelliz, ch'era già brillo in precedenza, lì s'era colmato come un otre e non tardò a declinare il pesante capo sul tavolo e chiudere le aggravate palpebre. Dopo qualche minuto egli russava come un mantice da fucina.

Approfittando del suo sonno, i di lui compagni se la svignarono alla chetichella, lasciandolo solo a sbrigarsela col cameriere. Quest'ultimo infatti, non appena vide le seggiole vuote ed il solo Castelliz che dormiva, mangiò la foglia; provò una stretta al cuore, perchè lo scotto che dovevano pagare quei tali rappresentava tutto il guadagno della mattinata. Appressatosi al dormiente, lo scosse, e:

— Che nova, digo? Paron, come la magnemo qua?

Toni, dopo alquante scosse, alzò il capo, si strofinò gli occhi imbambolati, senza troppo comprendere e balbettò:

— Comandi!

— Gnente comandi; pagar, pagar bisogna.

— Cossa pagar? No xe pagà?... E i mii amizi?...

— Oh! insoma, poche ciacole! Gavè bori?

— Mi... bori! ma gnanca un scheo!..

Per quanto il cameriere s' aspettasse una simile dichiarazione, non seppe trattenersi dal tirare un moccolo da far tremare le poche foglie che ornavano gli alberi del giardino.

— Ara sto fiol d' un can - ruggì - che bel primo de maio che 'l me fa far. Ma speta merlo, che se te ga magnà 'l lardo...

E resa edotta una guardia di quanto gli accadeva, questa, assieme ad un ispettore, dopo un altro breve dialogo col Castelliz passarono al costui arresto. Siccome però questi non era in grado di reggersi sulle gambe, venne condotto in arresto in vettura.

— Ara! - brontolò il cameriere - vedendolo allontanarsi - el ga magnà, el ga bevù e adesso i lo mena in brun a durmir!

Mutatis mutandis, questa la narrazione che fece ieri il Castelliz al giudice. Non essendosi poi presentato il trattore per precisare il danno sofferto, il dibattimento fu prorogato.

— Certo Luigi Grusovin, ex macellaio, fu il secondo a comparire al cospetto del giudice. Costui si qualificò per macellaio, dicendo che almeno a Gorizia, sua patria, aveva esercitato quel mestiere. Sta il fatto però che per la carne macellata ha della simpatia ed il primo di maggio se ne volle procurare un pezzo di fresca a spese delle cinque dita destre. Voleva, pare, far un pasto degno della giornata. Passando per la via della Barriera, vide un bel quarto d' agnello appeso fuori della macelleria del signor Rossi, lo staccò e stava per allontanarsi; ma i garzoni del sig. Rossi lo agguantarono, gli ripresero la carne e lo fecero arrestare.

A sua discolpa il Grusovin disse che aveva preso in mano quel pezzo di agnello, così, perchè era ubriaco, ma non per rubarlo. Ma la deposizione del danneggiato lo contradisse.

Fu ritenuto reo della contravvenzione di furto e condannato a tre settimane d'arresto.

— Michele Russ aveva festeggiato la giornata del primo maggio cioncando allegramente; venuta la sera, non ne aveva più uno in saccoccia e la voglia di bere gli era rimasta intera. Si recò a casa e chiese alla madre ed ai fratelli degli altri denari. Costoro ne avranno anche avuti, ma certo non amavano che i denari loro venissero scialaquati, eppertanto ricusarono di dargliene. Michele s' inasprì e diedesi a maltrattare tutti; col fratello Alberto poi venne a fatti più seri, poichè lo percosse in modo ch' ebbe a riportare una forte contusione in un occhio. Un inquilino della casa, certo Nicolò Marzan, intromessosi per sedare gli eccessi riportò pure per opera del Russ una ferita al pollice della mano sinistra, prodotta da un morso. Tanto Alberto Russ, che il Marzan dovettero ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica.

Michele Russ disse al giudice ch' ei non fece che difendersi, ma, smentito dai danneggiati e dai testimoni, venne dichiarato colpevole di leggero ferimento e condannato ad un mese di arresto.

La caduta delle persiane. Nella politica europea, la feminilità, poco o molto, c'entra sempre.

Ci sono delle donne nibiliste e delle donne poetesse, delle martiri e delle eroine. Soltanto — almeno a Trieste — quelle che cadono sono sempre.... le *persiane.*

Ieri anche, mentre nelle ore del pomeriggio Alberto Castellan era intento a levare le *contro-finestre* nell' abitazione di Maria P., al secondo piano della casa N. 1 in Androna Chiusa, per sostituirvi le persiane, una di queste gli scivolò di mano e cadde nella via sottostante. Fortunatamente nessuno passava di là in quel momento.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Polenta con Trippe s. 10, Patate con ragout soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena ore 6 1/2 pom. Ragout con polenta s. 10, Subiotti al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1747.

Infedeltà di un sensale. Il signor S., negoziante, consegnava ieri al mediatore Francesco P., d' anni 24, da Trieste, parecchi effetti di vestiario per il valore di f. 57.60 con l'incarico di venderglieli per suo conto verso pagamento rateale.

Il P. fu è vero, tanto bravo di vendere gli effetti per cassa pronta, ma invece di versare il ricavato a chi di ragione consumò il denaro per sè. Venuta a galla l' infedeltà, il sensale poco scrupoloso venne arrestato.

E con lui venne tratto in arresto un altro mediatore; certo Michele D., di anni 28, ungherese, perchè coimputato nella infedeltà.

Un altro infedele. Eppoi diranno della *infedeltà* delle donne! Quelle degli uomini sono ben altrimenti pericolose.

Ieri il signor Giovanni B. che ha lavoratorio grafico in via Santa Caterina, consegnava a certo M. d' anni 30 una partita di timbri del valore di circa 30 fiorini con l' incarico di venderla.

Il M., invece scomparve.... e addio timbri.

All' ambulanza. Il tappezziere Raffaele Bisai, d' anni 31, da Trieste, abitante in via Pondares, si recava ieri all'ambulanza chirurgica del civico ospedale a farsi medicare una ferita piuttosto grave alla regione parietale sinistra. Affermò che era stato ferito da un individuo sconosciuto, mediante un istrumento contundente.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.

Brünn 15 53 48 36 66

Ogni giorno una. Girollini vuol comperare una sveglia.

— Come si regola? domanda all' orologiaio.

— Così: per esempio lei vuole alzarsi alle 4? non ha che a mettere questa lancetta sul numero quattro.

— Benissimo: così si fa per le quattro pomeridiane; e per le quattro antimeridiane?...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Pari 26) „Francillon" comedia in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 8) Grandioso spettacolo.

†

ANNA de REINELT

dopo lunga e penosa malattia passò a miglior vita oggi alle ore 2 antimeridiane, munita dei conforti della Ss. Religione.

Il desolato figlio **Carlo Barone de Reinelt**, membro della Camera dei Signori e Presidente della Camera di Commercio e d'Industria di Trieste, a nome proprio ed a nome di sua moglie **Angela Baronessa de Reinelt**, come pure di sua sorella **Ida Polley**, e di tutti i congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Venerdì 6 corrente, alle ore 11 antimer. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, via dei Carradori.

TRIESTE, 4 Maggio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 3, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 280.70. Ungherese 4 0|0 100.82.

Francoforte 3. Borsa serale. Credit 225.12. Staatsbahn 183.12. Ottomane 59 1|8 Ferma.

Borsa del 4 maggio. Borse deboli. Parigi chiude 97.30 in ribasso di 35 cent. da ieri e qui notiamo prezzi nominali 95 3|4 a 95 7|8. Da Vienna si annuncia che il Prestito austriaco anzichè 5 volte cioè 150 mil. come dicevasi, sia stato coperto solo tre volte scarse, e che tale risultato non sodisfa. — Chiusa 280.60, 100.80, 87.87, met. 81.10.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04 — Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.34 a 11.36. — Londra 126.70 a 127.10. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.65 a 49.85. Banconote italiane 49 75 a 49.85. Banconote germaniche 62 25 a 62.85. — Rendita austriaca in carta 81.15 a 81.35. Rendita ungherese in oro 4 % 101.10 a 101.30 detta in carta 5% 88 15 a 88.35, Credit 280.50 a 281.50. Rendita italiana 95 7|8 a 96 1|8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.